Criteri per l'erogazione di contributi per progetti di assistenza per disabili in situazione di totale compromissione funzionale o minori disabili che partecipano ad attività di socializzazione o di formazione assistiti nell'ambito del nucleo familiare.

PREMESSA:

Fermo restando che le prestazioni sanitarie relative all'assistenza domiciliare ai disabili vengono garantite dalle ASP e quelle socio-assistenziali dai Comuni, direttamente o attraverso i distretti socio-sanitari, la Regione Siciliana destina annualmente con apposito provvedimento e a titolo di contributo, una quota del Fondo per la non autosufficienza, limitatamente ai progetti finalizzati all'assistenza di disabili in situazione di compromissione funzionale in possesso di certificazione di portatore di handicap grave come previsto all'art. 3 della Legge 104/92.

Si tratta di situazioni di particolari gravità, che non usufruiscono di assistenza domiciliare da parte dei Comuni e dei distretti socio-sanitari.

Pertanto, al fine di assicurare trasparenza, pari opportunità ed economicità di gestione ai soggetti potenzialmente interessati, vengono emanati i seguenti criteri:

1. SOGGETTI ABILITATI A RICHIEDERE IL CONTRIBUTO

- Enti Locali;
- organizzazioni di volontariato o.n.l.u.s.;
- associazioni e cooperative;

I soggetti richiedenti il contributo devono essere iscritti negli appositi registri nazionali o regionali e devono produrre una dichiarazione che attesti di non aver ricevuto altri contributi pubblici nello stesso periodo per il medesimo progetto di assistenza (dichiarazione o atto notorio).

Le Associazioni onlus devono produrre l'attestazione rilasciata dagli Organi competenti ai sensi della legge n. 460/97.

2. TIPOLOGIA DEI PROGETTI

I progetti finalizzati all'assistenza a disabili gravi che risiedono presso le famiglie, possono comprendere le seguenti attività:

a) attività per l'autonomia personale: tenere conto delle peculiarità del disabile in ordine alla gestione della vita quotidiana, del rapporto col proprio corpo, la vivibilità degli spazi occupati durante il giorno, anche tramite interventi tesi a recuperare abilità funzionali;

b) attività di correlazione con il mondo esterno: costante impegno per attuare un programma di integrazione nel mondo che circonda il disabile sopratutto in funzione extrafamiliare;

c) attività espressive ed occupazionali: che mirano a mantenere le competenze acquisite, a svilupparne delle nuove ed a rallentare eventuali processi involutivi e di isolamento.

3. ENTITA' DEL CONTRIBUTO E REQUISITI DI REDDITO DEI BENEFICIARI

L'entità del contributo annuo per ciascun progetto sarà rapportata alla tipologia dell'assistenza, e comunque, nei casi più gravi, non potrà superare l'importo di €. 80.000.00.

I progetti verranno finanziati fino alla concorrenza della somma disponibile.

Il reddito ISEE del nucleo familiare del disabile beneficiario del progetto, non dovrà superare €.40.000.00.

.

4. **ESAME DEI PROGETTI**

Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali, valuterà i progetti avvalendosi di una Commissione tecnica istituita con apposito provvedimento del Dirigente Generale.

Essa esprime valutazioni motivate in merito ai progetti di assistenza presentati e fisserà i punteggi massimi da attribuire sulla base dei criteri di valutazione.

Le istanze saranno esaminate in ordine cronologico di presentazione, e finanziate, previo parere della Commissione tecnica,sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione valuta i progetti secondo i seguenti criteri:

a) tipologia dell'handicap;
b) grado di conformità del progetto alle linee guida indicate dalla legge n. 328/2000;
c) livello di integrazione del progetto con attività e servizi esistenti sul territorio;
d) congruità economica del progetto, in relazione al rapporto costi-benefici;
e) modalità di verifica e di valutazione del risultato.

6. OPERATORI

Il progetto, della cui attuazione è responsabile l'Ente che presenta la domanda di contributo, deve prevedere come figure professionali unicamente gli **Operatori addetti all'assistenza** in possesso del titolo specifico conseguito attraverso corsi di formazione professionale riconosciuti dalla legge.

E' possibile usufruire dell'attività di **personale volontario** ad integrazione e supporto, che non sostituisce in alcun caso le figure professionali suddette, ed a cui verrà corrisposto il solo rimborso delle spese documentate per lo svolgimento delle funzioni.

L'Ente fruitore del contributo, nei casi previsti dalla legge, è tenuto a produrre il DURC in corso di validità prima dell'emissione del mandato di pagamento.

E' considerato requisito preferenziale,ai fini della concessione del contributo, l'applicazione della legge n. 407 del 29.12.1990, art. 8, comma 9, relativo agli sgravi contributivi.

7. SPESE AMMESSE

Sono ritenute ammissibili:

a) **L**e spese riguardanti il personale di assistenza strettamente legate alle funzioni svolte nell'ambito del progetto;
b) I presidi sanitari afferenti il sostegno al disabile, di nuova fabbricazione, per la parte non coperta da altri contributi pubblici;
c) le spese per il trasporto del disabile, per cure o accertamenti medici documentati (intese come biglietti di viaggio aereo e/o ferroviari, e/o noleggio di automezzi), per lui stesso e per i suoi accompagnatori, che possono essere appartenenti al nucleo familiare e/o operatori partecipanti al progetto;
d) le spese di vitto, in caso di viaggio fuori l'ambito di residenza, per il disabile e per i suoi accompagnatori, che possono essere appartenenti al nucleo familiare e/o operatori partecipanti al progetto;
e) le spese per il trasferimento del disabile dalla residenza al posto di lavoro e viceversa;

Le spese di cui alle lettere c) , d) ed e) non possono superare cumulativamente un importo del 10% del contributo assegnato.

Tutte le spese devono essere attestate con documentazione valida ai fini fiscali.

8. SPESE NON AMMESSE

Non sono ammissibili:

- Oneri che non sono previsti in progetto o che non siano stati approvati in fase di ammissione a contributo;
- spese per la redazione del progetto;
- spese per acquisto mobilio;
- acquisto automezzi;
- acquisto immobili;
- spese notarili;
- consulenze professionali;
- pubblicità e propaganda;
- spese di rappresentanza .

9. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

1) Attestazione di cui alla legge n. 460/97 ove previsto;
2) Statuto o atto costitutivo dell'Ente richiedente; (esclusi gli Enti Locali)
3) Copie autentiche dei documenti di riconoscimento del legale rappresentante dell'Associazione, cooperativa, o Ente di cui alla voce "Soggetti Abilitati a richiedere il contributo";
4) Copie conformi delle certificazioni rilasciate dall' Ufficio competente attestante la disabilità dei soggetti interessati al progetto;
5) Stato di famiglia del disabile;
6) Copie conformi dei Titoli di Studio e/o professionali previsti dal presente regolamento di tutti gli operatori partecipanti al progetto;
7) Certificazione ISEE;
8)Certificazione antimafia nei casi previsti dalla legge;
9) Dichiarazione del legale rappresentante degli Enti che richiedono il contributo nella quale viene indicato il responsabile del controllo attuativo del progetto;

. f.to L'Assessore
Prof. Andrea Piraino